

---

---

FOTOGRAFIA &  
FOTOGRAFI  
*La Bologna*  
1839 1900

*a cura di*

Giuseppina Benassati  
Angela Tromellini

*scritti di*

Andrea Emiliani, Pier Luigi Cervellati, Marina Miraglia  
Giuseppina Benassati, Angela Tromellini, Roberto Spocci  
Franca Di Valerio, Michael Gray

# FOTOGRAFIA & FOTOGRAFIA a Bologna 1839 1900

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assessorato all'Urbanistica, Cultura e Beni Culturali. Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari.

COMUNE DI BOLOGNA

Assessorato alla Cultura. Cineteca Comunale. Biblioteca dell'Archiginnasio. Civico Museo Archeologico. Civico Museo Bibliografico Musicale. Civico Museo del I e II Risorgimento. Museo Aldini-Valeriani.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Archivio di Stato di Bologna. Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze. Biblioteca Palatina, Parma. Biblioteca Reale, Torino.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Archivio e Servizio Fotografico. Dipartimento di Biologia, Istituto di Botanica. Museo del Dipartimento di Fisica.

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Collezioni d'Arte e di Storia.

## Catalogo

*Catalogo a cura di* Giuseppina Benassati

*Ricerche, redazione schede e repertori:* Giuseppina Benassati, Roberta Cristofori, Franca Di Valerio, Roberto Spocci, Angela Tromellini.

Le schede della Sezione V sono a cura di Franca Di Valerio, Mara Miniati, Donata Pesenti Campagnoni

*Ricerche preliminari:* Mariarosca Cesari, Claudia Collina, Giovanna Cocchi, Serena Simoni

*Collaborazione redazionale:* Antonella Campagna, Paola Casagrande, Elvira Tonelli (L'immagine ritrovata)

*Progetto grafico:* Sergio Vezzali

*Stampa:* Grafis Edizioni, Bologna

## Mostra

*Art Director:* Sergio Vezzali

*Progetto espositivo:* Cesare Mari PANSTUDIO Architetti Associati, Bologna

*Indagini conservative e consulenza tecnica:* Riccardo Vlahov

*Restauro fotografie:* Silvia Berselli, con la collaborazione di Maria Rapagnetta e Luciana di Francesco (L'immagine ritrovata)

*Restauro strumenti:* Paola Basile, Antonio Grilli, Ines M. Pignoni

*Restauro volumi:* 119 Giallo

*Fotografie:* Marco Ravenna. Antonio Grilli, Gabriele Mariotti, Franca Principe per la Sezione V. Studio Saporetto per la Raccolta Bertarelli

*Trasporti, assistenza organizzativa e spedizioni:* Zeno Orlandi

*Assistenza all'organizzazione:* Antonietta Menetti

*Assicurazioni:* UNIPOL

## Comitato Scientifico:

Giuseppina Benassati, Silvia Berselli, Vittorio Boarini, Pietro Bonfiglioli, Vincenzo Busacchi, Pier Luigi Cervellati, Claudio De Polo Saibanti, Andrea Emiliani, Cristiana Govi Morigi, Danielle Londei, Lino Marini, Valerio Montanari, Nazareno Pisauri, Renzo Renzi, Roberto Spocci, Sandro Toni, Angela Tromellini, Franca Varignana

## Con la collaborazione di:

Bibliothèque Albert I.er, Bruxelles  
Bibliothèque Nationale, Département des Estampes, Paris  
Musée Carnavalet, Paris  
Musée de la Photographie, Charleroi  
National Museum of Photography Film and Television, Bradford  
The Fox Talbot Museum, Lacock  
The Metropolitan Museum of Art, Department of Prints and Photographs, New York

Accademia delle Belle Arti di Bologna  
Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna  
Archivi Alinari, Firenze  
Archivio Antonio Brighetti, Bologna  
Archivio della Camera di Commercio di Bologna  
Archivio della Curia Arcivescovile di Bologna  
Archivio Storico Comunale e Biblioteche Civiche di Parma  
Biblioteca e Archivio Storico della Provincia di Bologna  
Biblioteca «Famèja Bulgnèisa», Bologna  
Biblioteca Poletti, Modena  
Biblioteca Saffi, Forlì  
Civica Raccolta delle Stampe «Achille Bertarelli», Milano  
Club Alpino Italiano, Sezione di Bologna  
Collegio S. Luigi, Bologna  
Collezione Giorgio Matteuzzi, Bologna  
Collezione Giulio Gentili, Bologna  
Comitato per Bologna Storico Artistica  
Garisenda Libri e Stampe, Bologna  
Istituto Clemente Primodi, Bologna  
Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze  
Museo Nazionale del Cinema, Torino  
Museo Teatrale alla Scala, Milano



---

---

## SOMMARIO

- 7 *Presentazioni*
- 9 *Andrea Emiliani*  
L'archivio totale della città
- 13 *Pier Luigi Cervellati*  
La fotografia come progetto di restauro
- 17 *Marina Miraglia*  
Collezionismo e mercato fotografico
- 29 *Giuseppina Benassati*  
La tradizione incisoria e la fotografia
- 37 *Angela Tromellini, Roberto Spocci*  
La città rappresentata: note di storia della fotografia a Bologna nell'800
- 63 *Franca Di Valerio*  
L'officina delle immagini
- 69 *Michael Gray*  
Il reverendo Calvert Jones in Italia
- LE COLLEZIONI FOTOGRAFICHE BOLOGNESI
- 73 *Daniel Malcolm*  
L'Album Bertoloni
- 78 *Angela Tromellini*  
Cineteca comunale
- 80 *Cristina Bersani, Valeria Roncuzzi Roversi Monaco*  
Biblioteca dell'Archiginnasio
- 87 *Cristiana Morigi Govi*  
Museo archeologico
- 89 *Otello Sangiorgi*  
Museo del I e II Risorgimento
- 91 *Giorgio Piombini*  
Civico museo bibliografico musicale
- 92 *Roberto Curti*  
Museo Aldini-Valeriani
- 93 *Lino Marini*  
Archivio e Servizio fotografico dell'Università di Bologna
- 93 *Valerio Debò*  
Archivio di Stato
- 94 *Angela Tromellini*  
Archivio arcivescovile e fondo Acquaderni
- 95 *Angela Tromellini*  
Club Alpino Italiano
- 100 *Antonio Brighetti*  
Archivio Antonio Brighetti
- 100 *Franca Varignana*  
Collezioni d'arte e di storia della Cassa di Risparmio in Bologna

---

	FOTOGRAFIA E FOTOGRAFI A BOLOGNA 1839-1900
105	<i>Sezione I</i> La riproduzione delle immagini. Incisione e fotografia
166	<i>Sezione II</i> La fotografia. Il ritratto. Panorami e vedute
202	<i>Sezione III</i> La città rappresentata. Bologna perduta, Bologna ritrovata. La vita sociale entro e fuori le mura
235	<i>Sezione IV</i> Il collezionismo
256	<i>Sezione V</i> L'officina delle immagini
267	Repertorio degli autori e stabilimenti fotografici
281	Bibliografia

L. Angiolini. Strumenti del Liceo musicale di Bologna. albumina, ante 1886.

li nel 1902, costituiscono la documentazione di una gita ciclistica promossa dalla Sezione bolognese del Touring Club Italiano. Rinvenute nei recenti lavori di riordinamento, costituiscono uno dei pochissimi gruppi di fotografie di soggetto non risorgimentale.

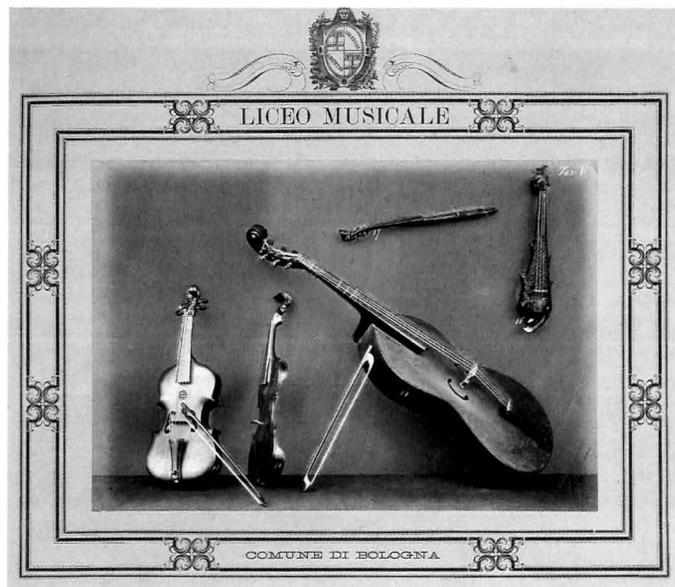
Attualmente tutti i fondi fotografici e gli album collocati all'interno dell'Archivio sono stati forniti di un inventario più o meno analitico. In via di individuazione e di inventariazione sono anche gli album che erano stati collocati all'interno della Biblioteca; le fotografie in cornice sono state prelevate dal Magazzino ed è prevista una loro sistemazione e futura catalogazione; nel futuro verranno anche catalogate e collocate in apposite cassetiere le fotografie collocate all'interno dell'«archivio delle posizioni».

Buona parte delle fotografie conservate presso il Museo — specie quelle non incollate su cartoncino — hanno subito dei danni meccanici (strappi, piegature, ecc.). Del resto soltanto una minima parte di esse — e soltanto in tempi recenti — è stata collocata in piano e in camicie di carta a PH neutro. In molte foto antiche sono in corso processi di sbiadimento, che in certi casi hanno portato alla quasi totale scomparsa dell'immagine.

La situazione conservativa delle fotografie depositate per anni nei magazzini insieme agli oggetti è comunque la peggiore. La polvere, la sporcizia e soprattutto l'umidità hanno danneggiato le immagini in maniera più o meno grave.

#### Nota bibliografica

Per la conoscenza della storia e dei materiali custoditi nel Museo si vedano: *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle Provincie dell'Emilia e delle Romagne nel Tempio del Risorgimento Italiano (Esposizione regionale in Bologna 1888)*, Volume III, *Oggetti*, descritti a cura di Raffaele Belluzzi, Bologna 1901; F. Cantoni, *Il Museo Civico del Risorgimento dal 1904 a tutto il 1914. Relazione ufficiale*, Bologna 1916; *Mostra di «Bologna che fu»*, promossa dal Comitato per Bologna storico-artistica, catalogo ufficiale, Bologna 1916; O. Sangiorgi, *Il Tempio del Risorgimento*, in *Lo Studio e la città. Bologna 1888-1988*, a cura di Walter Tega, Bologna 1987, pp. 177-180.



## Civico Museo Bibliografico Musicale

GIORGIO PIOMBINI

Il patrimonio fotografico presente al Civico Museo Bibliografico Musicale non è di particolare rilevanza se messo a confronto del contenuto bibliografico del Museo stesso, la cui importanza dal punto di vista storico-musicale lo colloca fra gli Istituti Musicali più prestigiosi del mondo.

Le fotografie conservate al Civico Museo Bibliografico Musicale sono di varia provenienza: per lo più si tratta di documenti contenuti in lasciti e donazioni fatte al Liceo Musicale nella seconda metà dell'Ottocento e nel Novecento.

A queste appartiene la foto di Gioacchino Rossini, conservata in cornice, con a retro la dedica autografa del compositore all'amico Domenico Liverani, clarinetista e insegnante di clarinetto al Liceo Musicale di Bologna. La foto non è datata, ma la

Vellani e firmate dal fotografo «Angiolini» di Bologna.

In esse vengono raffigurati i più pregiati strumenti della raccolta: salterio, cetra, sistro, trombe marine, liuti, tiorba, viole da gamba, viola d'amore, chitarrone, arciliuto, arpa, flauti, cornetti, corni, oboi, serpente, biflauto, cornamusa, ecc., nonché il celebre «Archicembalo», costruito da Vito de' Trasuntini, «con tastatura a cinque ordini, secondo l'invenzione fattane da don Nicola Vicentino e da lui pubblicata per le stampe nella nota sua opera l'Antica Musica Ridotta alla moderna prattica, Roma, A. Barre, 1555».

Di questo strumento il Vellani scrive ancora: «Fu questo Archicembalo (unico) lavorato nel 1606 a spese di Camillo Gonzaga conte di Novellara, e dovette costargli vistosissima somma pel macchinismo difficilissimo e non più veduto della tastatura a cinque ordini per attuare i tre generi, Diatonico, cromatico ed enarmonico dei Greci».

dedica a tergo, nella quale il Rossini definisce la foto «questo mio (ultimo) Ritratto, trovato generalmente assomiliante», porta la data del 24 settembre 1867, da Passy de Paris. Da questa foto, che pare essere l'originale, dopo il 1873 i fotografi «Fratelli Angiolini» di Bologna trassero una copia, riproducendo anche, a tergo, la dedica autografa del Rossini al Liverani.

Alla «Donazione Gargano», avvenuta nel 1961, appartiene l'album illustrato di ricordi della vita della cantante Giuseppina Gargano (1852-1939), ricco di fotografie, cartoline, ritagli di giornale, il tutto riccamente decorato ad acquerello.

Federico Vellani, segretario del Liceo Musicale nella seconda metà dell'Ottocento, provvedeva nel 1866 a redigere un «Album fotografico», illustrante la «Raccolta di strumenti armonici conservati nel Liceo Musicale del Comune di Bologna».

La cospicua raccolta di strumenti musicali antichi, già in dotazione al Liceo Musicale e trasferita in un primo tempo al Civico Museo Archeologico, è stata depositata, in questi ultimi anni, al Museo Medievale.

L'album è composto da n. 10 fotografie, formato cm 34 x 23, debitamente illustrate e commentate dal

## LEGENDA

Le schede catalografiche dei materiali esposti sono state redatte distinguendo una prima area tecnico-descrittiva da una seconda storico-critica.

Nella prima parte sono stati utilizzati i seguenti manuali.

Per i disegni, *Graphic materials. Rules for describing original items and historical collections*, compiled by Elisabeth V. Beths, Washington, Library of Congress, 1982.

Per le stampe, *Guida alla catalogazione per autori delle stampe*, a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e dell'Istituto nazionale per la grafica, Roma, ICCU, 1986.

Per le fotografie, *La fotografia. Manuale di catalogazione*, a cura di Giuseppina Benassati, Bologna, Grafis, 1990.

Per gli strumenti scientifici, le norme adottate dal Gruppo nazionale di Storia della Fisica del Consiglio nazionale delle ricerche-Unità di Bologna, del Museo del Dipartimento di Fisica dell'Università.

## ABBREVIAZIONI

AABABO	Archivio dell'Accademia delle Belle Arti, Bologna
ACCBO	Archivio della Camera di Commercio, Bologna
ACSLBO	Archivio del Collegio S. Luigi, Bologna
AFI	Archivi Alinari, Firenze
AGABO	Archivio Generale Arcivescovile, Bologna
ASBO	Archivio di Stato, Bologna
ASPBO	Archivio Storico dell'Amministrazione Provinciale, Bologna
BCABO	Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
BCABO/GDS	Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna. Gabinetto Disegni e Stampe
BFBBO	Biblioteca «Fameja Bulgnèisa», Bologna
BNP	Bibliothèque Nationale, Paris
BNP/DE	Bibliothèque Nationale, Paris. Département des Estampes
BPBO	Biblioteca della Amministrazione Provinciale, Bologna
BPMO	Biblioteca «Pioletti», Modena
BPPR	Biblioteca Palatina, Parma
BRAB/CE	Bibliothèque Royale Albert 1 <sup>er</sup> , Bruxelles. Cabinet des Estampes
BRTO	Biblioteca Reale, Torino
BSFO	Biblioteca comunale «Saffi», Forlì
CAIBO	Club Alpino Italiano, Bologna
CASCRBO	Collezioni d'Arte e di Storia della Cassa di Risparmio in Bologna
CATBO	Collezione Angela Tromellini, Bologna
CBBO	Collezione Antonio Brighetti, Bologna
CCBO	Cineteca Comunale, Bologna
CCBO/FC	Cineteca Comunale, Bologna. Fototeca
CGBO	Collezione Giulio Gentili, Bologna
CMBMBO	Civico Museo Bibliografico Musicale, Bologna
CMBO	Collezione Giorgio Matteuzzi, Bologna
CRBMI	Civica Raccolta delle Stampe «A. Bertarelli», Milano
CP	Collezione Privata
FTMLA	Fox Talbot Museum, Lacock Abbey
GAABO	Garisenda Arte e Antiquariato, Bologna
IMSSFI	Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze
ING/C	Istituto Nazionale per la Grafica. Calcografia
IPBO	Istituto Primodi, Bologna
IUBBO	Istituto Universitario di Botanica, Bologna
IUBNA	Istituto Universitario di Botanica, Napoli
MAVBO	Museo «Aldini Valeriani», Bologna
MCABO	Museo Civico Archeologico, Bologna
MDF/UBO	Museo del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna
MMANY/DPP	The Metropolitan Museum of Art, New York. Department of Prints and Photographs
MNCTO	Museo Nazionale del Cinema, Torino
MRBO	Museo del Risorgimento, Bologna
MTSMI	Museo Teatrale alla Scala, Milano
USBO/DAV	Università degli Studi, Bologna. Dipartimento delle Arti Visive
USBO/ASF	Università degli Studi, Bologna. Archivio e Servizio Fotografico

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per le informazioni, i suggerimenti ed i servizi generosamente offerti il personale e le direzioni degli Istituti sopra citati.

I più vivi ringraziamenti inoltre agli studiosi, ai collezionisti ed agli amatori, tra i quali vanno citati: Bruno Cagli, Elis Colombini, Anna Forti, Alessandra Frabetti, Alessandra Gardin, Elena Gottarelli, Hans P. Kraus, Monica Maffioli, Umberto Marcelli, Alberto Milano, Giorgio Montanari, Francesco Pignatosi, Stefan Richter, Elena Romagnoli, Stanislao Rossi, Cesare Saletta, Luisa Savino, Antonio Selvatici, Emanuela Sesti, Roger Taylor, e la famiglia Zucchini Regazzoni. Per i preziosi consigli di cui si è avvalsa la ricerca si ringraziano Piero Becchetti ed Italo Zannier.

I/67

CARJAT, ETIENNE  
(1828-1906)

Rossini / Et. Carjat. - Paris : Imp. Bertauts, [1862]. - 1 stampa : lit. ; 338 × 215 mm

CRBMI A.T. m. 14-77

Cfr. cat. n. 1/68.

g.b.

I/68

FOTOGRAFIA BERTINAZZI  
(att. 1856-1885)

[Caricatura di Gioacchino Rossini da Etienne Carjat]. - [esec. 187.]. - 1 foto formato carte-de-visite : albumina ; 90 × 112 mm

BCABO, Fondo Trebbi, XX, 3

La caricatura di Rossini pubblicata nel periodico parigino «Le Boulevard» (n. 4 del 26 gennaio 1862, cfr. cat. n. 1/68) è uno dei molteplici «portraits charge» eseguiti da Etienne Carjat per l'«abdomedario» di cui fu fondatore insieme ad Alphonse de Launay. Il musicista vi appare con un capo enorme su di un piccolo corpo secondo le modalità di un genere caricaturale iniziato nel '54 con i ritratti degli artisti del Théâtre à la Ville comparsi poi sul «Gaulois» e riprodotti in carte da visita dallo stesso Carjat negli anni '69-'84.

Non sappiamo se anche le caricature apparse su «Le Boulevard» furono diffuse come la prima serie dei portraits-charge, mediante piccole fotografie in formato visita, la prova di Bertinazzi presenta molte delle caratteristiche del controtipo (scarsa nitidezza e definizione di particolari) e quasi sicuramente non riproduce direttamente la litografia parigina di cui, tra l'altro, non si sono rinvenuti esemplari a Bologna.

La Ditta Bertinazzi attiva in fotografia dalla metà degli anni Cinquanta dopo una pluriennale affermazione nello smercio di carte colorate «francesi» e nella produzione litografica (fu il primo stabilimento operante a Bologna) mostra di essere una delle più qualificate della città nella quale diffonde, probabilmente sfruttando i rapporti commerciali dianzi citati, un genere iconografico assai importante nella cultura parigina ma poco praticato nella città emiliana.

g.b.

I/69

LEMOINE, AUGUSTE  
(1822-1869)

G. Rossini / Aug. Lemoine lith. - Paris : Imp. Bertauts, [1864]. - 1 stampa : lit. ; foglio 275 × 170 mm

In: G. Rossini, sa vie et ses oeuvres, / G. Azevedo. - Paris : Heugel, 1864

CMBMBO

Cfr. cat. n. 1/71.

g.b.

I/70

TOURNACHON, ADRIEN  
(1825-1903)

[Gioacchino Rossini] / Nadar J.e. - [Paris : Nadar, 1856-57]. - 1 foto : carta salata ; 250 × 180 mm

CP

La firma «Nadar J.e.» e l'indirizzo «17 Boulevard des Italiens» riconducono con sicurezza il ritratto alla poco indagata produzione di Adrien Tournachon fratello minore di Felix, meglio noto con lo pseudonimo di Nadar. La pubblicazione di un esemplare (Binder, 1987, p. 170) della medesima immagine con una dedica autografa dell'autore datata gennaio 1857 rinvia ad una esecuzione avvenuta precedentemente alla soluzione della controversia legale che vedeva l'opposizione dei due fratelli per l'utilizzo dello pseudonimo Nadar, attribuito poi al solo Felix da una sentenza del tribunale del dicembre dello stesso anno.

Il ritratto a mezzo busto su di un fondale neutro impiegato per dare maggior risalto all'espressione del volto è pienamente conforme allo stile della prima produzione dell'atelier Nadar, quella in cui, come ha ben sottolineato Keller (1986, pp. 143-144), la collaborazione tra i due fratelli era talmente stretta da rendere difficoltoso il riconoscimento a posteriori dell'una o dell'altra personalità; per gran parte delle fotografie infatti la posizione del modello e l'esposizione dei negativi erano prerogative di Adrien, già apprendista presso Gustave Le Gray, mentre Felix si occupava della «regia» e del «reclutamento» dei personaggi da ritrarre. Adrien Tournachon era approdato alla fotografia dalla pittura e proprio con questa immagine di Rossini probabilmente fuse le due competenze: il ritratto su carta salata risulta infatti riproposto nella «pittura su ceramica» già nella Villa di Passy ed ora presso la Fondation Rossini di Parigi. L'opera, riprodotta da Radiciotti nel 1927-29 (tav. XX) viene tradizionalmente definita ac-

quarello (Fosseyeux, 1910, pp. 170-172) ma molto verosimilmente — è risultata inaccessibile alla vista per operazioni di trasloco — può essere una fotografia su ceramica, procedimento per il quale Adrien ottenne una menzione proprio nel '57 («La Lumière»). Da questo bel ritratto fotografico — di cui il Musée Carnavalet conserva copia con varianti nella posa delle braccia — vennero poi eseguite diverse traduzioni incisorie tra le quali, oltre alla litografia eseguita a Bologna da Francesco Spagnoli (cfr. cat. n. 1/71) è da ricordare la xilografia di Henri Linton (1815-1899) — tratta da un disegno di Etienne Bocourt (1821-?) uno dei più prolifici disegnatori di periodici illustrati — pubblicata nel «Magasin Pittoresque».

g.b.

g.b.

I/71

SPAGNOLI, FRANCESCO  
(1805-?)

G. Rossini : 1865 ; 1829 / F. Spagnoli. [Bologna] : Lit. G. Wenk, [1865]. 1 stampa : lit. ; foglio 325 × 420 mm

BSFO, Fondo Piancastelli, Ritratti Orioli-Strocchi, vol. 4, p. 95, n. 252

Il grande amore di Rossini verso la fotografia è testimoniato dalla molteplicità di ritratti che durante gli anni parigini egli commissionò ai fotografi ed agli ateliers più celebri del tempo; le immagini di Nadar, Carjat, Ligie et Bergrom, Erwin Frères ed altri ancora, sono note in svariati esemplari, spesso contrassegnati da dediche autografe dell'artista per il quale era consuetudine inviare la propria effigie ad amici ed estimatori.

Probabilmente fu proprio in virtù di questa abitudine che giunse a Bologna una copia della bella fotografia (cfr. cat. n. 1/70) eseguita entro il '57 da Adrien Tournachon, fratello di Felix, meglio noto come Nadar. Dall'immagine fotografica — un ritratto a mezzo busto rischiarato da una luce diffusa e più intensa al centro, contraddistinto cioè dalle caratteristiche della prima produzione dell'Atelier Nadar — l'incisore Francesco Spagnoli trasse una bella litografia pubblicata nel 1865 e nota in due esemplari con varianti. In quello conservato al Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna il ritratto è a piena pagina con le sole indicazioni «Spagnoli dis.o 1865» mentre in quello del Fondo Piancastelli della Biblioteca Saffi di Forlì al ritratto derivato da Tournachon si affianca la riproduzione della litografia di Auguste Lemoine (cfr. cat. n. 1/69) tratta dal dipinto di Marie Costance La Martinière (1751-1821) — eseguito nel 1820 ed oggi al Museo Rossini di Pesaro (Bruscaglia, Bucarelli, 1989, n. 90) — e pubblicata nel '64 nella monografia sul musicista compilata da Alexis Azevedo. Sotto ai due ritratti in ovale



ROSSINI.

67



68



69



70

161



Spagnoli del.

1865.



Lit. G. Wank

1820.

G. ROSSINI.

*Al miglior de' miei amici  
Domenico Liverano*

*G. Rossini*

*Passy 16 Set<sup>re</sup> 1862.*

71



72



73



74



75



R. Pavesi del.

Sal. Lit. F. Caranova

Mio carissimo D. Liverani

Piaciavi agnoscere questo mio  
(ultimo) ritratto, trovato generalmen-  
= te assomigliante; Come il vedete  
questa mia immagine è muta!  
Possa il di Lei Lengio essere abbu-  
= tanza Loggione per assicurarsi  
che a nessuno è decando in  
amarsi.

Raffini

Passy de Bari

24 sett 1867

I/72

BLANC, NUMA  
(att. 186.-187.)

[Gioacchino Rossini : Parigi : 1867]  
/ Numa Blanc Phot. - [Paris : Numa  
Blanc, 1867]. - 1 foto formato album  
: albumina ; 127 x 100 mm

CMBMBO. Altri esemplari: BCBR

Il ritratto di Rossini anziano ed ormai prossimo alla morte pervenuto al Civico Museo Bibliografico Musicale dal lascito del clarinetista Domenico Liverani, è una delle immagini più celebri e riprodotte del grande musicista pesarese.

La fotografia, tradizionalmente considerata anonima, «copia» di un «originale» conservato alla Biblioteca del Conservatorio di Bruxelles, è invece firmata sul cartoncino della montatura ove, sotto l'indicazione «Portrait Album», compaiono il monogramma formato dalle lettere «N B» intrecciate, il nome scritto per esteso e, stampato sempre in inchiostro verde, l'indirizzo «29 Boul. des Italiens».

Numa Blanc è un fotografo ancor oggi poco indagato ma molto attivo come ritrattista a Parigi negli anni Sessanta dell'Ottocento; a testimonianza di questa specialità per la quale venne segnalato all'Esposizione di Londra del '61 («Le Moniteur», II, 1862-63, n. 14, p. 62) oggi rimangono, oltre a questa bella immagine, altri due ritratti del musicista realizzati nel 1860 — uno alla Biblioteca Saffi di Forlì (*Fondo Piancastelli*, Ritratti Orioli Strocchi, vol. 4, p. 94) recante la dedica al «Carissimo amico Alessandro Castellani, nostro Interprete Sentimentale» datata 27 novembre 1870 e l'altro, reso noto da Binder (1987, p. 100 n. 123), assai simile nell'impostazione a quello del tenore Faure del '64 (Callen, 1974, p. 158). Lodato da Ernest Lacan nel '65 per l'utilizzo della luce elettrica e per la scoperta di una macchina capace di ingrandire i negativi, Numa Blanc è da annoverare tra i titolari dei molti studi commerciali che nel sesto-settimo decennio del XIX secolo prosperarono a Parigi contribuendo a diffondere in tutta Europa i ritratti dei personaggi eminenti nel mondo politico e culturale, immagini di uomini celebri assai richiesti dal collezionismo privato (cfr. sezione IV) e pertanto spesso riprodotte in controtipi realizzati da fotografi minori attivi in città periferiche. È questo il caso del misconosciuto fotografo bruxellese C. Terrasse (cfr. cat. n. I/74) con atelier nella Rue Royal che dalla foto di Numa Blanc ricavò una carte-de-visite che provvide a smerciare a proprio nome come è ben evidente nell'esemplare conservato al Museo Teatrale alla Scala; questa piccola immagine, unitamente a qualche altra prova appartenente alla Collezione di Steven Joseph di Bruxelles, è tutto quanto si conosce della sua attività continuata sino alla fine del secolo. Operazione analoga a quella di Terrasse condussero poi i Fratelli Angiolini di Bologna, uno degli studi più affermati



78

della città che non esitò a proporre il celebre ritratto in un formato album fregiandolo delle onorificenze guadagnate nelle esposizioni nazionali; nel verso dell'immagine gli intraprendenti fratelli stamparono pure la dedica con la quale il musicista aveva accompagnato la fotografia, donata all'amico clarinetista Domenico Liverani. Essa ricomparve poi come epitaffio del ritratto litografico disegnato sulla pietra dal bolognese Raffaele Faccioli (cfr. cat. n. I/76) prendendo a modello il sembianze fotografico di Numa Blanc «tradotto» nel solo particolare del volto, scelta operata anche dalla xilografia di Ernesto Ballarini antiporta della biografia dell'artista redatta da Antonio Zanolini e pubblicata da Zanichelli nel 1875 (cfr. n. I/75).

g.b.

*Bibliografia:* Radiciotti, 1927-29, tav. XLV; Bucarelli, Brusaglia, 1989, n. 105.

164

I/73

FRATELLI ANGIOLINI  
(1869-18..)

[Gioacchino Rossini] / Fratelli Angiolini, Bologna, Firenze. - [Bologna : Fratelli Angiolini, 1873-189.]. - 1 foto formato album : albumina ; 160 x 97 mm

CMBMBO

Cfr. cat. n. I/72.

g.b.

I/74

TERRASSE, C.  
(att. 186.-1900)

[Gioacchino Rossini] / C. Terrasse Photographie, Bruxelles. [Bruxelles : C. Terrasse, 186.-187.]. - 1 foto formato carte-de-visite : albumina ; 90 x 112 mm

MTSMI A 1297/29

Cfr. cat. n. I/72.

g.b.



77

NANNINI, ONOFRIO  
(att. 183. - 186.)

Adelaide Borghi Mamo : nella Saffo  
atto II Scena II / O. Nannini dis.o.  
Bol[ogna] : Lit. F. Casanova, [186.].  
I stampa : lit. : foglio 350 x 270 mm

CMBMBO

I fogli volanti con sonetti o ritratti al merito di interpreti teatrali rappresentano un vero e proprio genere iconografico, sorto nel Seicento e tramontato solamente nei primi decenni del Ventesimo secolo.

L'avvento della fotografia non soppresse la tradizione ormai profondamente radicata nella cultura teatrale ma la alimentò dall'interno proponendo nuove icone da imitare. La naturalezza che i sembianti degli artisti di teatro avevano già conquistato attraverso la resa pastosa della matita litografica si accentuò con la copia diretta dall'immagine fotografica. Adelaide Borghi Mamo (1829-1901), contralto acclamata nei più prestigiosi teatri europei, interpretò *Saffo* di Pacini al Real di Madrid nel 1863-64 e probabilmente in quell'occasione un fotografo operante nella capitale madrileña la ritrasse in abito di scena e in una posa statuaria che venne poi diffusa attraverso un foglio volante stampato dalla litografia bolognese di Francesco Casanova ed eseguito sulla pietra da Onofrio Nannini. Sulla grande immagine fotografica è infatti presente, purtroppo abraso nella quasi totalità, il timbro di un fotografo di cui si intravede un indirizzo con l'indicazione «Madrid» (cfr. cat. n. I/77) mentre della bella litografia custodita al Civico Museo Bibliografico Musicale è noto anche un secondo esemplare, conservato alla Raccolta Bertarelli di Milano, in cui è presente l'indicazione «Album dell'Affondatore» nome di un periodico milanese di soggetto teatrale nel quale la stampa venne distribuita come strena.

g.b.

## I/75

BALLARINI, ERNESTO  
(1845-?)

[Giacchino Rossini] / Ballarini dis.  
incise. - [Bologna : Zanichelli, 1875].  
I stampa : xil. ; foglio 227 x 142 mm

In: Biografia di Giacchino Rossini / Antonio  
Zanolini. - Bologna : Nicola Zanichelli, 1875.  
Antiporta

BCABO 17.X.VI.30

Cfr. cat. n. I/72.

g.b.

## I/76

FACCIOLI, RAFFAELE  
(1846-1916)

[Giacchino Rossini] - Mio Carissimo  
D. Liverani. Piacciavi agradire...  
/ R. Faccioli dis. - Bol[ogna] : Lit. F.O  
Casanova, [1888]. - I stampa : lit. ;  
foglio 475 x 322

MTSMI St. Mus. 80

Cfr. cat. n. I/72.

g.b.

## I/77

ANONIMO  
(att. 186.)

[Adelaide Borghi Mamo / Anonimo].  
[esec. 186.]. - I foto : albumina ;  
436 x 345 mm

CMBMBO

Cfr. cat. n. I/78.

g.b.

IV/28

ANONIMO  
(esec. 1890)

[Album Cesare Zanolini] / Anonimo.  
- [esec. 1890]. - 1 album (22 foto)  
: albumina ; 355 x 270 mm

MRBO, Archivio Zanolini Cesare

Album con legatura in cuoio, realizzato a Ter-  
ni; angoli e fregio con panoplia e dedica inci-  
sa sullo scudo: «Al loro amato / Direttore / Za-  
nolini cav. Cesare / gli Ufficiali ed impiegati  
/ della Fabbrica d'Armi / di Terni» in ottone  
argentato sulla copertina (cfr. cat. n. IV/29).  
a.t./r.s.

IV/29

ANONIMO  
(att. 187.-192.)

[Album Ludovico Marinelli] / An-  
onimo. - [esec. 187.-192.]. - 1 album  
(29 foto) : tecniche varie ; 227 x 222  
mm

MRBO, Fondo Ludovico Marinelli

Gli album Marinelli e Zanolini (cfr. cat. n.  
IV/28) conservati al Museo del Risorgimento  
di Bologna ben evidenziati alcune delle più  
singolari «forme» di collezionismo fotogra-  
fico ottocentesco per la cui definizione rim-  
angono illuminanti le caustiche parole scritte da  
Walter Benjamin nella *Piccola Storia della  
Fotografia* (1987, p. 66): «... Era l'epoca in cui  
gli album fotografici cominciavano a riempir-  
si. Si trovavano particolarmente nei punti più  
gelidi delle abitazioni, sulle consolle e sui ta-  
volini dei salotti; rilegature di cuoio con or-  
rendi ornamenti in metallo, i fogli con bor-  
do d'oro largo un dito, su cui si esibivano per-  
sonaggi buffamente drappeggiati o in-  
guainati...».

a.t./r.s.

IV/30

ANONIMO  
(att. 187.)

[Ricordi della vita artistica di Giusep-  
pina Gargano]. - [esec. 187.]. - 1 al-  
bum (10 pagine) : collage ; 700 x 500  
mm

CMBMBO

L'uso invalso tra gli artisti di teatro di conser-  
vare i ricordi della propria carriera artistica in  
album più o meno riccamente decorati, tro-  
vò nella fotografia, e nei suoi derivati, un ec-  
cezionale strumento affettivo-documentario.  
Ne è prova l'album non editoriale *Ricordi del-  
la vita artistica di Giuseppina Gargano*, for-  
se composto dalla stessa cantante a testimo-  
nianza dei successi mietuti sul palcoscenico  
durante un'acclamata carriera con la quale  
contribuì all'affermazione del nuovo ruolo di  
«soprano leggero». Le pagine che compo-  
nono l'opera sono un colorato caleidoscopio di  
ritratti fotografici, articoli di giornali, vedute  
di teatri e di città; le immagini ed i testi, mon-  
tati a collage, sono unificati da un intenso in-  
tervento pittorico dalle tinte forti e vivaci che  
ne rafforza l'aspetto già sorprendentemente  
kitsch.

Il ritratto fotografico incollato a questa pa-  
gina 62 venne probabilmente eseguito in oc-  
casione dell'esordio della cantante nel ruolo  
di «Eva» nell'opera *Creola*, allestita dal Tea-  
tro Comunale di Bologna nella stagione del  
1878. Da notare come l'effigie accostata, an-  
zi incastrata, tra vedute xilografiche, fotomec-  
caniche e ritagli di periodici, perda la propria  
specificità per divenire tessera di un mosaico  
policromo destinato ad avere, seppur per  
frammenti, un certo successo di pubblico e  
di critica.

a.t./r.s.

IV/31

DEROCHE & HEYLAND  
(att. 1865-1867 ca.)

Ponte sul Po a Piacenza : 3 giugno  
1865 / Deroche & Heyland. [esec.  
1865]. - 1 fotografia : albumina ;  
158 x 243 mm

BCABO/GDS, Fondo Protche

La fotografia, come le strade ferrate ed il te-  
legrafo, fa parte dei simboli del progresso nel-  
l'Ottocento, ed è più che naturale che i ma-  
nufatti ferroviari vengano ripresi con la cam-  
era fotografica. Le prime immagini della foto-  
grafia al servizio dell'industria si fanno risali-  
re all'Esposizione Universale di Londra del  
1851; ma solamente nella seconda degli anni  
'50 prende corpo, ad opera di grandi indu-  
strie o dell'amministrazione statale francese,  
un uso della fotografia atto a documentare ed  
a propagandare i lavori pubblici e le realizza-  
zioni industriali di grande impegno.

Anche nell'Italia da poco unificata dai Savoia,  
la documentazione delle costruzioni ferrovia-  
rie di cui questa immagine è un esempio, as-  
sume una valenza di propaganda politica. In  
particolare questa fotografia, eseguita dallo  
studio milanese Deroche-Heyland, (attivo in  
Corso Vittorio Emanuele 16), forse fu com-



26b

missionata con intenti propagandistici dalla  
stessa impresa esecutrice, come fanno suppor-  
re il grande formato dell'immagine e lo stes-  
so titolo impresso litograficamente.

a.t./r.s.



Fig. 0721  
Stagione d'autunno e Carnevale - 1877-1878



Torino - Basilica di Spirito  
Giuseppina Gargano  
1878

### LA GARGANO A TIFLIS

Quando i successi sono veramente grandi e irrisolvibili non ti è lontana che ti attendi sempre, a che l'eco degli applausi vada dritta in alto, per ripetersi nei cuori più ripuliti del mondo. Così è accaduto del grande successo avuto da Gargano a Tiflis, successo che chi non è stato attore, successi riconfermati in tre opere: una o retrospira del valore di un'artista. Il mio corrispondente da quella lontana città ci informa che nella *Novembria*, nei *Paradisi* della *Lucia*, la Gargano ha riscosso fanatismo nel pubblico ed ha avuto da esso le più ampie soddisfazioni di buon pregio. Oltre le notizie del nostro corrispondente, molte altre lettere e giornali ci giungono a confermare, ripetendo, a rassicurare il successo di questa bravissima artista e a rievocare i metri di voce, di accuratezza, di eccellenza di interpretazione, di azione, d'eloquio - a sono tutti concordi nell'admirarla alla stregua come un'artista piena di risorse e tale da meritarsi le più brillanti scritture.

**TIFLIS (S. C.)** - L'apoteosi di questa teatro ebbe luogo nella *Novembria* nella quale debuttò la bravissima signora Giuseppina Gargano, avendo col l'onore di aprire la stagione e la fortuna meritata di aprirla brillantemente e con un successo del più fastigioso, sia per la bellezza della voce che per la scuola elegante, pratica, attiva del suo esito. Essa può contare quindi sull'ammirazione del pubblico da solo, e detto entusiasta, alla sua uscita ed al comitato da grande artista. Abbiamo dalla Gargano ottimo esito il tenore *Dimitri* e il basso *Mancini*, che furono molto applauditi. Per seconda opera si ebbe il *Potamo*, nel quale debuttò la *Lucia* ed il tenore *Petrovich* e il baritone *Giotti*; esito più felice, buona accoglienza soprattutto il *Petrovich* e la *Lucia*, rievocata per quella brava artista, che si è dimostrata il Giotti che fu però anch'esso applaudito. - Al *Paradisi* seguirono i *Paradisi*, nei quali la Gargano ebbe un successo applaudito, avendo dovuto fare il *Re della guerra*; fu molto applaudita nell'aria. Nella notte il *Belshazzar*, il *Giotti* e il *Mancini*; in compenso, dunque, esito più che fortunato.

Per questa opera si ebbe la *Federica* per il debutto della gentile *Riguzzi*, la quale benché fosse la prima volta che sosteneva quella parte, ne uscì stupendamente con molti applausi ed esiti; furono applauditi anche *Giotti*, il tenore *Petrovich* e il baritone *Nasi*, anch'essi ottime artisti.

Terzo e grandissimo successo della Gargano nella *Lucia*, assai festeggiata nella sua estratina e nel duetto col tenore o fatto segno di una calorosa ovazione alla grandiosa del debutto. Il *Belshazzar* ebbe anch'essa un esito applausito. - Non così brillante ebbe *Evmani*, esecutori la *Rossi*, *Petrovich*, *Masi* e *Mancini*; però qualche fortuna ebbero qua o là gli artisti, in seguito al finale del terzo atto, che si dovette bisare; il *Masi* in questo pare fu esultante.

Ora sono alle prese le *Edmonde di Sierpina*, il *Potamo* e il *Trasporto*; la stagione ha, dunque, la comparsa assai bene, intenzionalmente a speriamo seguiti così con soddisfazione di tutti.



### al Teatro Comunale M. ma Giuseppina Gargano a Bologna.

I giornali di Bologna ritornano sul bell'esito riportato ora dalla valente giovine artista nella *Creola*, e dicono:

**Il Teatro Italiano (27 novembre): 1878**

La esecuzione fu buona per parte dei principali artisti: abbiamo rimedito con molto piacere la gentile signora Giuseppina Gargano, una cantante di eletta scuola, una artista concienzosa e provata, il pubblico le fu largo di applausi e davvero le erano dovuti.

**La Trovata (30 novembre)**

Per gli esecutori si sono distinti specialmente: la signora Gargano, il baritone *Kaschnian* e il maestro *Fascio*.

**L'Arpa (1 dicembre)**

La Gargano è una cantante carissima nella gentile parte di *Rea*; dico gentile per il tipo del melodramma, perché in quanto alla musica, la parte di *Rea* è molto faticosa, ed è mirabile come la signora Gargano la cui voce dolcissima e fatta per genere soave di bellini, pure possa eseguirsi con tanto successo. E qui già che parlo della signora Gargano, mi piace notare come dessa sia allieva dell'ottimo maestro *Zamboni*, il quale con assiegnò più esecutori di avere instruito una eccellente prima donna.

### Giuseppina Gargano nella Creola AL COMUNALE DI BOLOGNA

« Ecco i giudizi della stampa bolognese:

**(La Patria, 25 novembre)** - La signora Gargano, con una voce simpatica, gentile, intonaticissima, con un metodo squisito di canto, fu spesso veramente applaudita.

**(La Notte di Roma, 26 novembre)** - La signora Giuseppina Gargano cantò deliziosamente la parte di *Eva* nella *Creola*, quantunque il maestro negli accompagnamenti abusò un po' troppo di sonorità e ammassò qualche volta cogli ottimi le voci. Ma l'artista della gentile artista ha un timbro così soave e vellutato, ha un'intonazione così sicura, da compensare ad uscirlo ciò che può mancare in volume. La signora Giuseppina Gargano canta Italianamente, e credo che nel repertorio bolognese essa avrà poche rivali.

**(La Gazzetta dell'Emilia, 26 novembre)** - L'occasione presa insieme va bene. La signora *Pricci* ha una parte troppo faticosa o di un uso affatto come quella del *Dandi* e del *Petrovich*. La signora Gargano può invece dar prova del suo bel canto, e il *Kaschnian* man della sua bella voce e del suo artistico italiano.

**(L'Arpa, 25 novembre)** - Nella parte di *Eva* il pubblico non ha mancato di tributare applausi alla gentile prima donna signora Gargano la quale ci ha fatto sentire una limpida voce di soprano che essa sa moderare con maestria singolare. La signora Gargano ha cantato benissimo tutta l'opera, ma dove si è segnalata è stata all'aria dell'atto secondo e al duetto *Famora* col *Petrovich*. Essa disse, fra altro, con espressione gentile la frase: *Al mio ciel dolce è tornare*, come nell'atto terzo si distinse al duetto con *Mira*. La signora Gargano è un'artista progressivissima.

**(L'Entico Italiana, 27 novembre)** - L'esecuzione fu buona per parte dei principali artisti: abbiamo rimedito con molto piacere la gentile signora Giuseppina Gargano, una cantante di eletta scuola, un'artista concienzosa e provata. Il pubblico le fu largo di applausi e davvero le erano dovuti.

**(La Trovata, 30 novembre)** - Fra gli esecutori il suo distinto specialmente la signora Gargano, il baritone *Kaschnian* e il maestro *Fascio*.

Anche il *Filippo della Persepoli*, nel suo articolo sulla *Creola*, alla quale assisteva personalmente, ha detto alla brava artista le seguenti righe ben le inghiere: « La signora Gargano è un'artista concienzosa tanto ed un bel talento di cantante. »

### GIUSEPPINA GARGANO

26 novembre a Torino. 11. 11. 1878  
Miglior esito di quello che conseguì questa eminente attrice-cantante nel *Mosè* al Regio di Torino è un difficile a riscontrarsi. E notisi che l'opera nel suo assieme non incontrò il favore di quel pubblico. Tutti i giornali di là le rendono omaggio, anzi trascrivono il dire della *Gazzetta del Popolo*.

« Ottima e concettissima cantante si è rivelata il Giuseppina Gargano. La di lei voce di soprano di una timbro delicato, ma uguale e puro in tutta la sua estensione, non solo appaga l'orecchio con la perfetta esecuzione dei passi di agilità, dei finissimi gorgheggi e trilli, ma parla all'animo con l'accento espressivo, commovente.

Nel finale dell'atto secondo la Gargano trovò modo di affermarsi artista di primo ordine, e gli applausi del pubblico non significarono solamente un mercedo, attestato di approvazione, ma ancora il desiderio di applaudirla in campo meno ristretto, ed in una parte dove la sua qualità di attrice e cantante siano poste in maggior luce. »

**La Nuova Torino (28 dicembre): 1878**

« Il bravo baritone *Rota* (*Farsame*), la valente soprano, signora Gargano (*Sinaita*), artista di merito specialissimo e caldissimamente applaudita, contribuirono al felice successo dell'opera. »

**Il Torino (27 dicembre):**

« Il soprano signora Gargano ha riscosso più volte gli applausi del pubblico. Essa canta con grazia squisita e con un metodo corretto. Ha una voce chiara, argentea, di un timbro soave. »

**La Gazzetta di Torino (27 dicembre):**

« La signora Gargano nel suo col tempo, ha avuto modo di far apprezzare la soavità e l'agilità della sua voce, che le hanno fruttata una chiamata dopo calata la »

### GIUSEPPINA GARGANO nella Lucia al teatro Regio di Torino //

Giudizi di quei giornali

**Il Risorgimento:**  
« Lucia a salvarsi fu la signora Gargano, una cantante di modi belli veramente eletti, la quale in vari punti dell'opera e specialmente nel *Reo* e *Potamo* e lo trascinato stante all'applauso. La Gargano ha una dizione particolare quale di modo soave e squisito di voce ed è. »

**La Gazzetta del Popolo:**  
« Alla Gargano seguirono gli esiti della serata. Colla sua voce perche alle agilità, di un timbro squisito ed esteso, essa ha nella *Lucia* soprano veramente la ammirazione del pubblico, tra le quali la prima si è, per tutti gli artisti, quella di reggere al paragoni di tanti cantanti di fama mondiale che da un lungo tempo assuefanno il pubblico ad interpretazioni sconosciute del capolavoro di Donizetti. »

**La Gazzetta Piemontese:**  
« I migliori applausi toccarono alla signora Gargano perche effettivamente cantò con bravura la sua parte; eseguita con molto dispendio i passi d'agilità, ed avvolta con sentimento. - La simpatica signora Gargano ottenne molti applausi in tutta l'opera, meritandosi al resto finale del terzo atto. »

**Torino - Savoia e Leandro e la Lucia** sono le opere che si alternano al teatro Regio fino a tanto che sarà in pronto la *Regina di Saba*. Della seconda, la *Lucia*, dobbiamo dire che ora cammina senza inciampi dal momento che fu chiamato il *Baroncelli*.

La Giuseppina Gargano seguita a farsi onore grande nella parte di *Lucia* come il distinto suo compagno *Giacomo Rota*. Quest'ultimo poi è un primo baritone assai provetto, e come tale viene dal pubblico torinese assai apprezzato ed applaudito nei suoi migliori pezzi. Al fianco di questi due attori-cantanti vi figura assai meno il *Baroncelli* e ciò non è poco per un giovane tenore.

**Gazzetta Piemontese.**  
Giuseppina Gargano è attrice-cantante di merito squisito, sente profondamente ed espone con quel fare che è della manifestazione d'arte. Ha buona voce, canta di buona scuola. Si era già molto distinta nel *Mosè*, e diede nella *Lucia* maggiori prove di sua eccellenza.

**TORINO, 27 Gennaio 1879**

« Averlo udito e gustato parecchio ed eminenti interpreti di questo quartetto, mi ha profonde commozioni che mi fece provare per la signora Gargano, non le ho conosciute mai. Una voce limpida, argentea, facile, flessibile, agile, penetrante; un'azione corretta, pura, colma di sentimento e di buon gusto. Orti una preziosa cosa, e non frequenti momenti di piaceri che ha proprio il pubblico il deve certamente con simpatia signora Gargano, alla quale non dubbio attribuirò un gran nome di artista. »

